

MURA CICLOPICHE

Storiche e attuali testimonianze umane

di Luigi Sonni

In quest'ultimo periodo sono tornate alla ribalta del dibattito pubblico le situazioni create negli anni sulle Mura Ciclopiche di Ferentino: discendenti, scarichi fognari, ballatoi, bagni posticci, antenne e tante altre evidenze che di sicuro deturpano la storica cinta muraria e mostrano uno degli aspetti peggiori della città. La questione è stata diffusa in maniera dirompente dalla trasmissione televisiva della RAI "La Vita in Diretta Estate", programma pomeridiano molto seguito in tutta Italia, e poi ripresa ripetutamente nei giorni seguenti da altri organi d'informazione con commenti e giudizi non certamente edificanti. La RAI aveva già in passato evidenziato lo scempio delle Mura Ciclopiche di Ferentino, se ricordo bene, nel 1992 in una puntata del programma "Bell'Italia".

Voglio, mio malgrado, tornare su quest'argomento perché mi sono sorte nella testa alcune domande ed ho qualche considerazione da fare anche per i miei ricordi personali. Prima di tutto, poiché non si tratta di un fatto di cronaca recente, sarebbe interessante conoscere le sollecitazioni che hanno spinto la redazione di un programma d'informazione televisivo a realizzare un servizio in diretta ed anche le fonti di cui i giornalisti si sono serviti, se sono stati presi contatti con gli uffici istituzionali, oppure si sono avvalsi di associazioni operanti sul territorio o semplici cittadini. Attraverso gli appositi uffici del Comune, il servizio televisivo avrebbe potuto costituire sicuramente un canale proficuo per evidenziare il problema e sensibilizzare adeguatamente le istituzioni preposte; fonti alternative possono avere scopi diversi e far nascere polemiche strumentali, come di fatto è avvenuto, di certo non positive per Ferentino. Il degrado delle Mura Ciclopiche, in particolare il tratto imponente che va da Porta Sant'Agata fino a Porta Sanguinaria, risale a tanti

anni fa, io che non sono più giovane lo ricordo da sempre, probabilmente fin dai primi anni del Novecento.

Tanti Sindaci si sono succeduti a Ferentino, prima ancora i Podestà, tante amministrazioni comunali, con rappresentanti di diverse idee politiche, qualcuno ora appartiene allo schieramento che amministra la città, altri appoggiano l'opposizione, tanti altri purtroppo non ci sono più.

Qualche anno fa si cercò di mettere mano al problema e anzi furono anche ottenuti dalla Regione Lazio dei finanziamenti a un progetto di parziale recupero, per poi vederli accantonare e distrarli per altri scopi da qualche amministratore meno sensibile alla faccenda.

Perciò non mi sembra corretto, come qualcuno ha cercato di fare, addossare le responsabilità all'attuale amministrazione, che di sicuro ha la sua parte di colpa, alla pari di quelle passate e dei cittadini di Ferentino, almeno nell'ultimo secolo, colpevoli dell'attuale realtà per aver contribuito attivamente o per aver accettato con rassegnazione e superficialità.

Ferentino è una città antica e possiede tantissimi monumenti e testimonianze storiche, tanti dei quali possono essere ammirati direttamente e conservano la loro bellezza originaria, o quantomeno sono in uno stato accettabile, altri purtroppo sono stati oggetto della... disattenzione umana.

Alcuni siti storici di Ferentino, non soltanto le Mura Ciclopiche, sono stati deturpati dalla mano dei cittadini o addirittura privati alla disponibilità pubblica anche con l'assenso e la partecipazione dell'amministrazione comunale del tempo.

Io sono nato nel lontano 1932 in Via Castel Sant'Angelo, il punto più alto di Ferentino, nelle vicinanze del Seminario Vescovile; da bambino, assieme ai miei coetanei, giocavo in Piazza Duomo e il nostro spazio arrivava fino alla fontana "mbisciotu" in Via Regina Margherita, che ora è intitolata a Don Giuseppe Morosini.

In quegli anni, come tutti i comuni d'Italia, Ferentino era governata da un Podestà che non era eletto dal popolo, ma era nominato dal Governo Nazionale e quindi non era tenuto a rispondere ai cittadini delle proprie decisioni, ma seguiva criteri che proprio democratici non parevano, con la conseguenza di avere "simpatie" per qualcuno piuttosto che per qualcun altro.

Nell'allora Via Regina Margherita c'è un monumento storico di grande rilievo, il Mercato Romano Coperto, che io personalmente ho potuto conoscere e ammirare per la prima volta, come tanti altri della mia età che giocavamo in quelle zone, soltanto dopo la Seconda



Mercato Romano Coperto

Guerra Mondiale, non prima del 1946, perché fino allora l'ingresso del sito, il grande arco, era murato. Gli spazi interni erano adibiti a stalla per muli, asini e cavalli, mentre in due botteghe sulla parte destra del Mercato ci vivevano delle famiglie.

Fu soltanto grazie alle pressioni di Gustavo VI Adolfo, grande studioso e appassionato di archeologia poi divenuto nel 1950 re di Svezia, che l'amministrazione comunale decise di abbattere il muro e riaprire il sito monumentale; così il Mercato Romano Coperto tornò a poter essere ammirato per merito di quello studioso venuto dal Nord Europa, che si meravigliava come un simile esempio di testimonianza storica potesse essere oggetto di uno scempio inqualificabile.

Un altro esempio di scarsa attenzione verso i monumenti storici di Ferentino che io ricordo e che purtroppo ancora oggi non è stato sanato, si può trovare in Via Consolare, proprio all'angolo della scalinata che porta a Santa Maria dei Cavalieri Gaudenti. Lì c'è il Palazzo del medesimo ordine cavalle-

resco che risale al XIII secolo, un porticato composto da quattro ampie arcate sormontate da un piano con bifore e capitelli di marmo bianco e travertino, da molti anni completamente murato. Anche in questa struttura storica erano ricoverate le persone bisognose del paese, ma ora è vuoto, soltanto alcuni spazi lungo la strada sono occupati da materiali di privati cittadini; sarebbe opportuno e doveroso cercare soluzioni idonee per far tornare il Palazzo dei Cavalieri Gaudenti al suo antico splendore. I ricordi mi fanno tornare alla mente anche una costruzione a ridosso del Teatro Romano, scoperto dall'archeologo Alfonso Bartoli nel 1923: un negozio alimentare e al primo piano l'abitazione del proprietario, proprio dove ora c'è il cancello d'ingresso al Teatro Romano, poco distante da



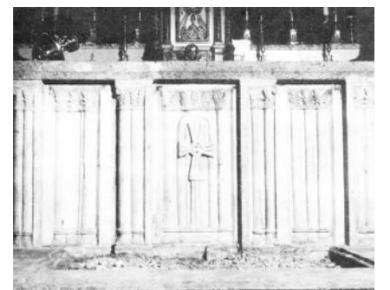
Teatro Romano

Vicolo Odeo.

Questa casa fu rasa al suolo nella Seconda Guerra Mondiale, durante il bombardamento del 24 Maggio 1944. Proprio in quegli anni proliferarono gli scempi sulle Mura Ciclopiche da Porta Sanguinaria a Porta Sant'Agata, che in seguito continuarono con una costante e...legittimata frequenza. Tante case costruite proprio sopra le Mura Ciclopiche si trovavano, e si trovano tuttora, al disotto del livello della strada interna e gli abitanti, per risolvere l'esigenza dello smaltimento dei rifiuti organici, non potendo sollevarli verso la fognatura comunale, hanno pensato bene di scaricarli in basso, proprio sulle Mura, attraverso tubature di vario materiale e dimensione, mettendo così in atto uno spettacolo orrendo e vergognoso. Uno scempio realizzato da cittadini di Ferentino con l'acquiescenza remissiva degli amministratori e la velata motivazione che bisogna pur espletare le fisiologiche esigenze individuali.

Nei primi anni Settanta la cecità dell'amministrazione comunale consentì a un cittadino addirittura di tagliare un masso delle Mura Ciclopiche, vicino a Porta Sanguinaria, per aprire una finestra! Un altro episodio mi fa pensare alla poca considerazione che i governanti di Ferentino avevano riguardo ai monumenti.

La Pro Loco era nata da pochi anni e tanti turisti stranieri, in particolare tedeschi, ci chiedevano di poter visitare la chiesa di San Pancrazio, ubicata in



Altare Chiesa di San Pancrazio

Via Consolare a poche decine di metri da Piazza Matteotti.

La continua insistenza verso una piccola chiesa apparentemente priva di elementi interessanti mi destò una certa curiosità, perciò chiesi all'allora parroco di San Valentino, don Radaele Di Torrice da cui dipende la chiesa di San Pancrazio, di poter osservare, assieme ad altri componenti della Pro Loco, con attenzione l'interno della struttura.

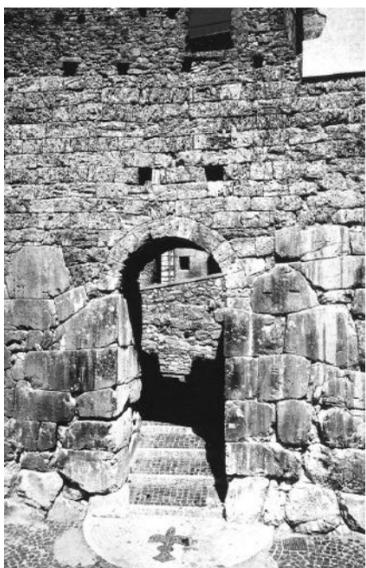
La visita ci permise di evidenziare la presenza di arcate murate sulle due pareti laterali della chiesa, che indicavano con estrema chiarezza l'esistenza in passato di altre due navate; sarebbe importante capire ora perché e quando le due navate laterali di San Pancrazio sono state eliminate, una sicuramente è stata abbattuta, l'altra probabilmente modificata e inglobata nel palazzo accanto.

Ricordo anche che esistevano nel centro storico tanti vicoli, tante scorciatoie che mettevano in comunicazione varie zone di Ferentino; tante di queste stradine interne sono state chiuse senza motivo, sembra anche in maniera illegittima da privati cittadini.

Vorrei terminare con un accorato appello agli amministratori attuali di Ferentino, ai membri della maggioranza e ai consiglieri d'opposizione, per cercare soluzioni adeguate a eliminare, o quantomeno limitare, lo scempio degli scarichi fognari e dei balconcini realizzati sulle Mura Ciclopiche di Ferentino.

Crede che esistano alternative tecniche per convogliare tutti gli scarichi e smaltirli in sicurezza, cercando temporaneamente in qualche modo anche di nasconderli e renderli meno impattanti sulla cinta muraria, così come per le antenne televisive e altre amenità posticce evidenti.

Non ci fossero le abitazioni di tante famiglie, sarebbe bello poter realizzare sulle Mura Ciclopiche di Ferentino una balconata panoramica e una passeggiata archeologica che renderebbe il sito turisticamente molto attraente e adatto per eventi e spettacoli artistici di richiamo.



Porta Sanguinaria



Palazzo dei Cavalieri Gaudenti

Programma Ferentino è...



Sabato 15 Settembre

Anteprima....

Regolarmente Lancia 2018 – in giro per i borghi

ore 18,30 **Convegno Palazzo Martino Filetico**
A cura dell'Ass. Motorismo Storico Italiano

Domenica 16 Settembre

Ore 10,00 **Ritrovo partecipanti Piazza Matteotti**
Regolarmente Lancia 2018 – in giro per i borghi
A cura dell'Ass. Motorismo Storico Italiano

Ferentino è...

Dal 15 al 30 settembre presso la sede della Pro Loco si potrà ammirare una mostra fotografica "Ferentino Notturna" dell'ingegnere Pietro Scerrato.

Giovedì 20 settembre

ore 17.30 – **Partenza Porta Montana**
Ferentino Percorsi Insoliti
Visite guidate – Lega Ernica Ass. Guide Turistiche per info 0775245775 - 3470518799
ore 20.00 **Quartiere S. Lucia**
Percorso Enogastronomico: Alla riscoperta degli antichi sapori
Associazioni cittadine

Casa del Memoriale

Esposizioni – Mostra fotografica
MOTOCLUB Ferentino

ore 20.00 **Piazzetta S. Lucia**
Musica Popolare : Cavesja e Gruppo Folk Acuto
ore 22.30 **Piazzetta S. Lucia**
Music Live: Water Reppellent e Riccarso Salvatori
ore 22.30 **Capocroce**
Music Live: Head Cross & Friends (Paolo Ceccarelli)

Venerdì 21 settembre

Ore 17.00 **Salone Martino Filetico**
Ferentino Fotofestival
ore 17.30 **Partenza Porta Montana**
Ferentino Percorsi Insoliti
Visite guidate - Lega Ernica Ass. Guide Turistiche per info 0775245775 - 3470518799
ore 20.00 **Quartiere S. Lucia**
Percorso Enogastronomico: Alla riscoperta degli antichi sapori
Degustazioni prodotti tipici - Esposizioni
Musiche popolari: I Saltapizzica – Gruppo BiFolk
ore 21.00 **I love Vascello**
ROCK ACT Rassegna gruppi musicali
ore 22.30 **Piazzetta S. Lucia**
Music live: Flaco & Flowers' Friends
ore 22.30 **Capocroce**
Music Live: Head Cross & Friends (Paolo Ceccarelli)

Sabato 22 settembre

ore 9.30 - 13.30 **Salone Martino Filetico**
Ferentino fotoFestival – Seminari
ore 15.30 **Raduno Camperisti**
A cura Ass. Camperisti ciociarci e Non

ore 16.30 **Vascello**
Lancio della forma di Formaggio
ASD La Torre

ore 19.00 **Vascello**
Festa degli antichi mestieri e Sapori

Ore 17,30 - **Partenza da Porta Montana**
Ferentino Percorsi Insoliti

Visite guidate – Lega Ernica Ass. Guide Turistiche per info 0775245775 - 3470518799

Ore 21.00 **Piazza Matteotti**
SERATA D'ONORE spettacolo ospiti concerto

ore 22.00 - 24.00 **Esibizioni Artisti di strada**

ore 21.00 **I Love Vascello**
ROCK ACT rassegna gruppi musicali

Borgo S. Agata

Festa della piazza

Domenica 23 settembre

V edizione **Giornata dell'arte "Lorenzo Cocco"**
Gruppo Archeologo Volsco

ore 8.30 **Iscrizioni Estemporanea**

ore 9.30 - 20.00 **Salone Martino Filetico**
Ferentino FotoFestival
Workshop seminari videoproiezioni portfolio
Ferentino Percorsi Insoliti

ore 10.00 **Partenza da Porta Montana**
Visite guidate

a cura Lega Ernica Ass. Guide Turistiche tel. 3470518799

ore 10.00 **Piazza Matteotti**
Visite guidate a cura dell'Ass. Pro Loco Ferentino
per Ass. Camperisti Ciociari e Non
Giochi di ieri e di oggi

Associazione ASD La Torre

ore 10.30 **Piazza Matteotti**

Orange Party

Associazione Carillon

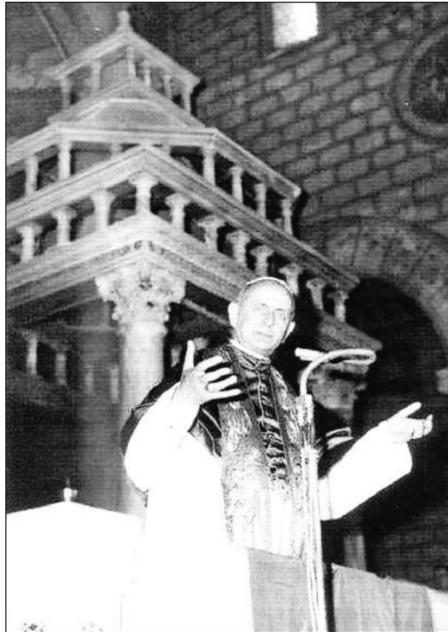
PALIO DI SAN PIETRO CELESTINO **GIOSTRA DELL'ANELLO**

ore 16.00 da **Piazza Mazzini** **Sfilata Corteo Storico**
ore 17.00 **Palio di San Pietro Celestino** **Giostra dell'Anello**
ore 20.00 **Al Vascello** **Intrattenimento**



Il 1° Settembre 1966 Papa Paolo VI a Ferentino

Dal discorso rivolto da Paolo VI in Cattedrale:
 “Voi siete eredi di una grandissima tradizione, lo dice la bellezza stessa di questa terra, lo dicono tutte le pagine di storia che precedono a questa cristiana comunità vivente, uno dei più antichi municipi d’Italia prima con i Romani poi col Papato; qui sono passati secoli di storia, sapete voi conservare la vostra tradizione cristiana cattolica, fidatevi della Chiesa, fidatevi di questa madre e maestra, fidatevi di questa guida che davvero raccoglie in se stessa la ricchezza e la sapienza dei tempi passati, ma nello stesso tempo sente urgenza amorosa e pastorale verso i bisogni dei tempi moderni. Dite che sarete veramente buoni cristiani romani e cattolici e sarete sicuri che potete conservare tutta la gloria e la dignità che il passato vi tramanda, e avrete la guida per marciare sulle vie dell’avvenire. Promettete che le promesse battesimali che avete emesse nel giorno della nascita alla vita della grazia le rinnoverete oggi per rinunciare a tutto ciò che è male e per amare tutto ciò che Gesù Cristo ci insegna ad amare.



10° anniversario del Vescovo Mons. Ambrogio Spreafico

Nella Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

Il 3 Luglio 2008 Nomina Episcopale
 Il 26 Luglio 2008 Ordinazione Episcopale
 Il 28 Luglio 2008 inizio del Servizio in Diocesi



Il 16 Agosto 2018 nel Duomo di Ferentino durante la cerimonia della Reposizione della statua del Patrono S. Ambrogio Martire, l’amministrazione comunale ha donato a S. E. Mons. Spreafico un caratteristico pastorale.

La Pro Loco ricorda il concittadino Giuseppe Manchi

con la rappresentazione dell’opera dedicata ad Aulo Quintilio Prisco

Cosa spinse Aulo Quintilio Prisco, magistrato romano, a donare i suoi averi a Ferentino e alla sua gente? Perché l’illustre personaggio si legò così tanto alla comunità ferentinata, scegliendo di far incidere nella roccia e nella storia il suo rapporto con la cittadina?

Qual è, oggi, l’eredità di quel generoso gesto? A queste domande ha cercato di dare risposta Libero degli Ernici, alias Giuseppe Manchi, in una libera interpretazione e ricostruzione, convogliata nell’opera dialettale “Aulo Quintili Prisco, La Fata”.

A pochi mesi di distanza dalla scomparsa del caro Giuseppe Manchi, l’11 luglio scorso, la Pro Loco ha voluto omaggiare la sua memoria, mettendo in scena il dialogo immaginato tra il nobile magistrato romano ed il suo scrivano Marcello.

Ad interpretare l’opera, Andrea Fontecchia e



Tiziano Malancona, con la preziosa collaborazione di Elvira Pignatelli, voce fuori campo.

In una serata d’estate, l’eco di un tempo lontano, mitizzato dalla distanza e dall’affetto che Libero degli Ernici nutriva verso la sua città natale, si è propagata in Piazza Mazzini, restituendo ai tanti presenti la memoria di un importante momento storico per Ferentino e, contemporaneamente, l’emozione di riviverlo attraverso il nostro dialetto. Con la voce del presidente della Pro Loco, Luigi Sonni, e della signora Pignatelli, alla rievocazione hanno fatto da cornice anche la lettura di alcune poesie scritte da Giuseppe Manchi, dedicate a Ferentino e ai ricordi d’infanzia che il caro poeta conservava vividi.

Ospiti della serata, i famigliari di Manchi, ai quali Giuseppe ha lasciato come eredità l’affetto e l’orgoglio di appartenenza, nonostante i tanti anni vis-



suti a Roma.

Perché questo è il potere di Ferentino: ti spinge a fuggire in cerca di orizzonti più vasti da giovane, per poi ricondurti a sé, attraverso il richiamo della memoria e della forza delle proprie radici.

Cristina Iorio

Nel periodo 24 Giugno al 28 Agosto i monumenti storici della nostra città: Mercato Romano, Duomo, Acropoli, Santa Maria Maggiore, Porta Sanguinaria, Porta Maggiore e Testamento Aulo Quintilio sono stati visitati da 1814 Turisti di cui 1711 Italiani e 103 Stanieri





L'angolo di Don Luigi Di Stefano

RICORDANDO MIO FRATELLO IGNAZIO

Improvvisamente Venerdì, 1° Settembre 2017, veniva a mancare a Latina mio fratello. Ignazio Di Stefano.

Lo voglio ricordare non solo per motivi di affetto fraterno, che mi legano a lui, ma anche per richiamarne la memoria in quanti lo hanno conosciuto, con lui hanno collaborato e seguito o erano uniti a lui da stima reciproca o da legami di amicizia.

A Ignazio piaceva fraternizzare, stare insieme, lavorare amichevolmente e con entusiasmo.

Era l'uomo del dialogo e dalle mille idee; signorile nel tratto e alla mano allo stesso tempo. Si faceva apprezzare per la sua disponibilità e nel suo posto di lavoro cercava di accontentare chiunque ricorrevva a lui per qualche necessità o piacere.

Il più grande dei quattro figli di Sisto Di Stefano e di Emilia Liberati, rimasti orfani per la morte del papà nel 1952, appena ventunenne; nel 1956, trovò lavoro presso l'Amministrazione del vecchio ospedale di Latina. Andò alla ricerca di altri giovani ferentinesi, che settimanalmente il sabato tornavano a Ferentino.

I primi tempi erano rocamboleschi i suoi viaggi di ritorno a Ferentino, anche in lambretta, con l'amico coetaneo Silvio Coppotelli. Il 2 Giugno nel Duomo di Ferentino sposa Filomena Giovanetti e si trasferisce definitivamente a Latina.

Con altri ferentinesi trasmigrati a Latina, costituì l'Associazione della "Famiglia Ferentina" in terra Pontina, sul tipo dei Focolari Furlan, che servisse a tenere uniti i ferentinesi in terra Pontina.

Essi si sentivano i pionieri ferentinesi, che amavano ritrovarsi insieme per festiciole, serate ricardative e mantenere le tradizioni del paese natio lasciato. Amavano Ferentino, ne conservavano il ricordo e mantenevano i loro rapporti con la Pro Loco, stampando anche un calendario annuale con l'intestazione propria di monumenti di Ferentino. Ignazio ne era sempre l'animatore.

La sua ansia organizzativa si trovò finalmente appagata, quando poté entrare nella Associazione AVIS, dove lavorò per anni come donatore e segretario. Li diede il meglio di tutto il suo entusiasmo e il suo impegno, appassionando e seguendo personalmente quanti diventavano donatori effettivi, cercando di fomentare e suscitare iniziative di vario genere, dalle gite, alle cene, alle feste e manifestazioni annuali nei Borghi di Latina.

Quanti ferentinesi sono ricorsi a lui per trovare flaconi di sangue! Ignazio aveva un cuore d'oro, era buono e non sapeva dire di no a



Primo a destra: Ignazio Di Stefano

nessuno, anzi si sentiva onorato di poter accontentare.

Come, anche se non era il suo campo, ma tramite le sue conoscenze, quante persone ha aiutato per essere ricoverate all'ICOT.

E fu in questo periodo d'oro che con l'aiuto del Dr. Enzo Cocciolillo, dei sigg.ri Paolo Salvatori e Cesare Ciocchetti portò tutta la sua esperienza per fondare l'AVIS a Ferentino. A dire di Paolo Salvatori: "Ignazio è stato un maestro per tutti noi".

Il Dr. D'Erme, presidente dell'AVIS di Latina, e il Dr. Cocciolillo stilarono lo statuto; ma il trait d'union era sempre Ignazio.

E quando nel 1984, per il Quarantesimo di fondazione, l'AVIS di Latina organizzò per un mese, settimanalmente manifestazioni varie per le sezioni gemellate, fu inviata anche la Sezione di Ferentino, rappresentata dal Sindaco Francesco Gargani, dal Dr. Cocciolillo, dal rag. Alberto Cedrone e dai sigg. ri Paolo Salvatori e Cesare Ciocchetti.

Non minore entusiasmo Ignazio ha profuso poi nel lavorare fino alla fine con LILT (Lega Italiana lotta ai tumori), Associazione di volontari, con sede presso il padiglione Porfiri nell'ospedale di Latina di cui era segretario e animatore, lavorando al fianco del Presidente il

Dr. Alessandro Rossi.

Ormai Ignazio era in pensione e stare senza far niente non era proprio il tipo. Perciò non ha trovato niente di meglio che dedicarsi totalmente come segretario alla Lega Tumori, di cui era diventato il factotum.

La morte lo ha trovato sulla breccia, fino alla fine, seduto al tavolo di lavoro con il Dr. Alessandro Rossi, per preparare un Raduno dell'Associazione a Pomezia. Ignazio, uomo profondamente religioso, ha trovato nelle Associazioni umanitarie il modo di espletare la sua fede.

"Quello che avete fatto ad uno di questi miei fratelli più bisognosi, lo avete fatto a me": Parola di Gesù.

Ferentino, 23 Agosto 2018

Don Luigi Di Stefano

Riportiamo dalla rivista "PASSAVOCE", della Sezione provinciale LILT di Latina del 2.12.2017:

IN RICORDO DI IGNAZIO

Ciao Richè, ti saluto come avrebbe fatto il nostro caro, amato presidente AVIS Dr. Ermanno D'Erme. Te ne sei voluto andare in silenzio senza disturbare nessuno. Ora comportati bene, cerca di non imbrattare con cartacce, colla e forbici anche la scrivania di S. Pietro.

La mattina non passerò più al bar Rocky, perchè senza la tua presenza fisica il caffè mi sembrerebbe ancora più amaro.

Tu mi conosci bene, non sono un intellettuale, ma un operaio e non sono capace di scrivere belle frasi; oggi però ho solo voglia di dirti che mi manchi e che farei qualsiasi cosa per poterti riabbracciare ancora una volta.

Ignà, con te non ho perso un amico, ma un fratello.

Mario Passarelli

Dalla medesima Rivista riportiamo ancora la notizia:

Domenica, 12 Novembre 2017 la Consulta femminile LILT di Latina ha organizzato presso il Teatro ponchielli di Latina un gradevole pomeriggio all'insegna del teatro. Lo spettacolo è stato dedicato alla memoria di Ignazio Di Stefano, volontario storico della Sezione di Latina e più volte componente.

festeggiati i 102 anni di vita

Nel pomeriggio di Mercoledì 11 luglio, il nostro concittadino **Giovanni ISOPI**, ha festeggiato il suo 102° compleanno presso la sede dell'ufficio postale di via XX Settembre a Ferentino, che lui da pensionato frequenta da molti anni. Infatti le Poste Italiane ha voluto festeggiare questo loro fedelissimo cliente, perchè, annotano dall'azienda, "tra i dipendenti e il cliente si instaura un rapporto speciale di affetto, amicizia e fiducia". La vita dell'Isopi è passata tra gli animali, i campi e il lavoro fisico ed una grande famiglia che oramai è arrivata al trisnipote. Giovanni è stato accolto dai parenti, dal personale degli sportelli, dal direttore Luca Ceccarelli e da quello della filiale provinciale Stefano Federico che gli hanno donato una targa ed una pergamena ricordo. Insomma, la società lo ringrazia "per la fiducia che ha voluto accordarci in questi anni, per l'energia e i sorrisi che ci ha trasmesso tutte le volte che è venuto a trovarci".



Ufficio Postale Piazza Matteotti

Compleanno

Buon Compleanno a due cugini

Il 25 Marzo e l'11 Luglio scorsi **Severino COPPOTELLI** e **Luigi POLLETTA** hanno entrambi festeggiato 50 anni di vita. La foto li ritrae bambini tra le zie Virginia a sinistra ed Elena a destra.



Vivissimi auguri dalla nostra associazione.

Il 24 Agosto il nostro fedelissimo iscritto **Enzo SALVATORI** ha raggiunto il 91° anno di vita, ed è stato calorosamente festeggiato dalla consorte Maria, da figli e nipoti. All'amico Enzo giungano le felicitazioni della nostra Pro Loco.

Il 31 Agosto **MARIA CELESTE Liberatori** ha compiuto il suo 18° compleanno di età, ed è stata calorosamente festeggiata dai genitori Vincenzo e Antonella, e dai nonni, in particolare dal poeta dialettale il nostro iscritto **Pepe "Giaccuttinu"**. A Maria Celeste giungano infiniti auguri della nostra Pro Loco.

I FEDELISSIMI

Nel numero scorso di questo periodico, dopo aver pubblicato il secondo elenco degli iscritti alla Pro Loco dal lontano 1972 al 2018, abbiamo notato la mancanza di alcuni nomi che di seguito riportiamo e che ringraziamo per il loro sostegno .

1974 - Di Marco Luigi

con 44 anni d'iscrizione

1981 - Cedrone Franco e Savelloni Giuseppe

con 38 anni d'iscrizione

1982 - Ceccarelli Cesare, Fiorletta Giorgio

con 37 anni d'iscrizione

1984 - Gianfelice Arcangelo, Mariani Alberto

con 35 anni d'iscrizione

Curiosità

Nella biblioteca della Pro Loco Ferentinate è cresciuto il numero dei volumi, siamo giunti a quota **1.705** tra testi di storia, di geografia, di turismo e dialetto che si possono consultare.

Gli ultimi ci sono stati donati in questi giorni dal Dr. Enrico Fortuna, nostro fedele iscritto dal 1972, e fondatore della nostra Associazione.

Il Baluardo di Ferentino

I fatti di cui qui narriamo riguardano un periodo nettamente definito della nostra storia: nostra come italiani, nostra come uomini d'Europa, nostra come civiltà del Mediterraneo.

Il periodo in cui si svolgono i fatti inizia nel 1220, anno della incoronazione a San Pietro di Federico II, e terminano grosso modo con la morte di Francesco d'Assisi 1226.

Incaricato della solenne coronazione di Federico II, come d'uso il cardinale vescovo di Ostia, che, vedremo, sarà il futuro Gregorio IX. Si potrebbe circoscrivere ancora il periodo in cui si svolgono i nostri fatti includendolo tra la morte di Innocenzo III nel 1216 e il trapasso del santo d'Assisi nel 1226. Anche così troviamo coerenza temporale nel connettere gli indizi storici per stabilirne possibili concause.

Prendiamo come termine l'anno della "nascita al cielo" del santo per più di una ragione.

Se è vera l'ipotesi qui seguita, l'imperatore e la sua corte di letterati e dotti e di uomini d'arme cercavano in quegli anni la via per una sorta di concordato con la chiesa, questione che alla ratifica delle costituzioni di Melfi si insabbiava per sempre, e Francesco è certamente parte in causa.

Tra tutte le biografie del santo quella che poi prese letteralmente sopravvento sulle altre fu quella del teologo Bonaventura di Bagno-reggio.

Sorvolo qui su una questione che è campo di disputa degli storici di professione.

Direttamente e indirettamente Francesco d'Assisi e i suoi primi collaboratori hanno avuto contatti con la curia imperiale in diverse circostanze.

Gli anni sono quelli febbrili della ricerca di una via di conciliazione tra potere temporale e autorità spirituale, un baricentro tra gli opposti estremi di chiesa e impero: gli anni di papa Onorio III.

Ragione del contendere: la legge. Quale la sua origine, chi avesse il diritto di amministrare giustizia.

Francesco è a Roma nei giorni della incoronazione di Federico II e comunque la sua presenza nelle vicinanze della corte itinerante di Federico è documentata negli anni cruciali della nostra vicenda, dal 1220 al 1223.

Francesco d'Assisi, o chi per lui, si fece interprete se non mero mediatore delle parti.

Occorrerebbe una disamina un pò più particolareggiata per intenderne a pieno le influenze.

Diversi elementi che attraggono la nostra curiosità avvicinano i due personaggi, Francesco e Federico.

Come ci sono elementi in comune, analogie ad esempio tra Ferentino e Assisi.

La cattedrale di san Rufino e Santa Maria Maggiore costruita per volontà dell'imperatore, grazie all'aiuto di quei cistercensi che seguivano l'itinerante corte imperiale e che hanno contribuito a formare lo stile dello sviluppo dei castelli federiciani, hanno qualcosa che li accumuna: si trovano nelle loggette delle loro facciate le immagini di Federico II e Costanza d'Altavilla, la madre, erede della dinastia normanna.

Federico II fu battezzato ad Assisi.

Francesco è più grande d'età, nasce probabilmente nel 1182, mentre di Federico si sa con esattezza che nacque il 26 dicembre 1194.

A Francesco non dovette sfuggire l'evento del battesimo del piccolo re ad Assisi, anche se adolescente.

Di più bisogna dire che Federico II è esattamente coetaneo di Chiara d'Assisi.

Tutti e tre furono battezzati allo stesso fonte battesimale della cattedrale di San Rufino.

Federico fu un uomo di fede. I cronisti delatori resteranno poi impantanati nelle loro contraddizioni.

Sia Francesco che Federico mostrano una attitudine nuova del loro essere uomini di fronte la natura. Una sensibilità e una coscienza a tratti moderna, unica, novità assoluta in quel periodo se vogliamo, li connota entrambi.

Lo sguardo di entrambi, notiamo dalle loro opere, si liberava già con decisione delle fosche ombre di un medioevo che a cavallo dell'anno mille aveva fatto piombare l'uomo nella preistoria sociale, artistica e tecnologica di una economia di pura sussistenza e in preda alla allucinante superstizione apocalittica della fine del mondo.

L'amore per la natura, o meglio secondo alcuni studiosi, quello sguardo verso la natura che non era più solo medievale, crudo, ma amorevole spirito di osservazione naturalistico, consapevolezza del valore delle sue leggi, opera di una mente creatrice e provvida, connota entrambi e non per semplice esercizio di menti colte si direbbe. Un accostamento tra il cantico delle creature di San Francesco (Laudes Creaturarum) e il trattato della falconeria di Federico (de arte venandi cum avibus), al netto di una valutazione superficiale che l'uno è uno scritto spirituale e l'altro no, è possibilissimo: entrambe le opere esprimono un approccio nuovo verso la natura, uno sguardo schietto e integro, che ha oramai preso fortemente le distanze dalla cultura più oscura e superstiziosa dei secoli bui dell'età di mezzo.

Il 1231 è il termine limite che circoscrive la storia su cui appuntiamo la nostra attenzione, direi.

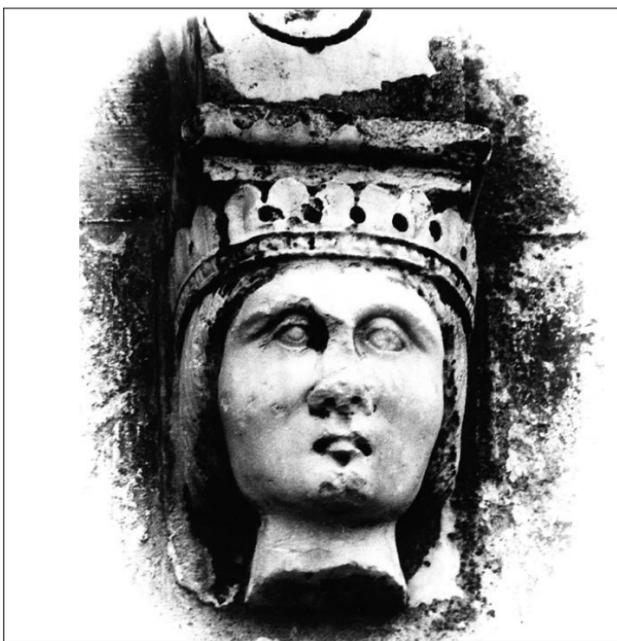
Termine che definisce l'inconciliabilità delle parti, di quello che è l'oggetto del nostro discorso: un concordato fra le due entità.

È l'anno della promulgazione delle costituzioni di Melfi, il 1231 (Liber Augustalis).

Tutti fatti a cui qui possiamo solo accennare.

Finché visse Francesco d'Assisi, è stato detto, il comportamento di Federico nei confronti delle intemperanze politiche della corte pontificia è sempre accomodante e lucido.

Anche se la memoria tramandata è avara di chiarimenti e i fatti pre-



Federico II

sentati dalle cronache sembrano un incespicare di eventi senza apparenti nessi causali, non dobbiamo farci ingannare.

Federico ha sempre intimamente pensato, si deduce dalla sua 'realpolitik', di essere figlio della chiesa, investito dalla divina volontà della responsabilità della sua difesa.

Ce lo ribadisce ancora e paradossalmente quella inconciliabilità fra le parti che esploderà come un virus proprio a seguire gli anni della morte di Francesco d'Assisi, coincidenza fatale.

Inconciliabilità che avrà drammatici e inevitabili esiti nella lotta fratricida fra guelfi e ghibellini e nella separazione geopolitica del sud e del nord Italia per sei secoli di fila, per la quale si dovrà attendere la definitiva scomparsa dello stato della chiesa.

Questi in sintesi gli anni su cui qui apriamo una timida finestrella.

Anni i cui eventi e gli attori che in essi si muovono avranno perciò influenza plurisecolare e stratificata per la storia d'Italia.

Tutta questa storia passa proprio per le strade di Ferentino.

Ci possono essere diverse ragioni, credo, tutte comprensibili ai nostri occhi, perché questa vicenda sia stata ad un certo punto gettata nelle più oscure profondità del pozzo senza fine che è il tempo storico, affinché fosse dimenticata.

Una storia questa che per i suoi lasciti, per le idee e il senso culturale oggi condiviso, è in rapporto esponenziale rispetto qualunque altro periodo storico precedente e successivo questi nostri luoghi abbiano mai potuto vivere.

I giorni su cui il nostro documento ci fa volgere lo sguardo sono quelli della guerra di Federico II contro il conte Tommaso da Celano e i suoi alleati che, come si vedrà dalla pagina che qui riportiamo, avevano preso Sora, scacciandone la guarnigione imperiale, col beneplacito di forze locali, per arrivare a spingersi sino alla provincia a ridosso dello stato pontificio da Federico invece reclamata a forza alla corona dei re normanni, suoi antenati per parte di madre. Con ogni probabilità il limite territoriale che comprendeva tra le altre le città di Sora, Ferentino, Terracina e la stessa Gaeta era divenuto abbastanza labile nella geografia politica del tempo dell'interregno fra la morte della madre Costanza e la maggiore età di Federico.

Per Innocenzo III il regno di Sicilia, come si chiamava il regno normanno del sud Italia, era divenuto alla morte della regina Costanza feudo del patrimonio di San Pietro.

I fatti di quei giorni tremendi ci sono testimoniati dalle tre bande a lutto che riporta lo scudo emblema della città di Sora. Seguirà infatti la sorte di Celano e dei suoi avamposti territoriali: rasa al suolo vedrà disperdere la sua popolazione, decimata dalle tappe forzate di una durissima deportazione dagli Appennini ai Nebrodi, fra le privazioni di uno dei più rigidi inverni, secondo la nostra cronaca, in un secolo che diversamente la odierna ricerca climatica riferisce invece come compreso nel picco del "periodo caldo medievale" che va dal 1100 al 1250. Periodo climatico che vedrà la vite prosperare sin fino le zone più estreme d'Europa.

La battaglia finale per riammettere alla fedeltà imperiale la contea di Celano si svolge non lontano dal territorio dove si svolgerà lo scontro fatale alle sorti della dinastia sveva: la battaglia di Tagliacozzo. Sicché si potrebbe racchiudere in un certo qual modo la parabola dell'impero, che Federico voleva fondare sul diritto delle sue costituzioni, entro questi due eventi.

Come in una sorta di amaro gioco del destino secondo cui, vedremo in questa nostra storia, forze uguali e contrarie si rincorreranno e scontreranno in una incessante altalena di fortunosi eventi di sangue.

Dal punto di vista della storia qui raccontata importa relativamente il fatto che non si sappia dell'esistenza di documenti originali che possano sostenere con certezza documentale i fatti riportati. Perché se ciò che è qui raccontato non è accaduto così come è scritto precisamente, lo è verosimilmente. Come sosteneva Manzoni.

Numerosi indizi storici infatti avallano il racconto in nostro possesso.

Oggi che la ricerca documentale fa passi da gigante l'auspicio di tutti deve essere che queste parole siano di incoraggiamento a chi ha la vera vocazione della Storia, con la "s" maiuscola, affinché possa guardare nella giusta direzione di chissà quale e chissà dove sepolto, archivio.

Le nostre carte sono un apografo. Se dico bene cioè, non si può risalire oltre ad un originale certo.

Lo stesso testo qui presentato potrebbe del resto contenere interpolazioni, resesi necessarie ad adeguare la comprensione del testo man mano che il tempo passava e copie ne venivano fatte.

La mia speranza è che le questioni tecniche, filologiche, importino meno della curiosità che può sollecitare la fantasia a pensare vera questa vicenda, perché mediante essa ci arrivi un messaggio dalle generazioni passate, dai nostri nonni.

Mi sia permessa questa citazione dalle parole di Cicerone, originario di Arpino:

La storia in verità è testimone dei tempi, luce della verità, vita della memoria, maestra di vita, messaggera dell'antichità.

Queste pagine non sono più di una immagine in bianco e nero, secondo me.

Ma per quanto la figura è abbozzata nella sua resa grafica è pur l'unica traccia che abbiamo dinanzi agli occhi di quell'affresco che ritrae un tempo tanto pregno di significato quanto sino ad oggi negativi. Mancanza secondo alcuni studiosi colpevole.

Segno chiaro dell'interesse ad ottenebrare la verità di chi ha riscritto la storia.

Salvatore La Mattina

IL BALUARDO DI FERENTINO

Alla eccellente maestà imperatore dei romani e sovrano del regno di Sicilia Federico presso l'acquartieramento di Sora inviamo il resoconto dell'udienza tenutasi in Ferentino nella sede di sua eccellenza il vescovo Landolfo di Alvito presenti il vicario del regno maresciallo di Salza e il protospataro generale conte d'Aquino.

La nostra preoccupazione, il nostro primo pensiero è rivolto al peso e al rischio che sopportate per ricondurre al regno gli infedeli alla legge e i traditori della vostra giustizia.

Testimoni dell'eccellenza vescovo sono frate Elia e frate Pacifico che si erano fatti nostri mediatori delle lettere vostre presso i legati pontifici convenuti in Anagni insieme al vicario del regno e che a conferma e valore della devozione al ministero della loro professione non fanno altra menzione di riconoscenza da parte nostra presso la curia regia che del solo nome di fedeli a Cristo.

Si tenga sempre conto della retta considerazione che essi hanno mostrato degli atti e delle istanze della regia curia di cui essi si fecero referenti presso i legati pontifici a rischio della loro onorabilità e per carità del popolo.

Notificammo mediante essi gli atti pervenuti dalla cancelleria di Palermo nei quali si è reso per sempre manifesto che la città è vassalla del regio demanio per disposizione dei sovrani normanni vostri avi.

Detto privilegio deriva da un donativo del papa Gregorio VII al principe vostro avo Roberto, che fu d'aiuto e difesa al pontefice scacciato da Roma, allorquando la nobiltà d'animo dei cittadini del borgo munito (castrum) di Ferentino si fece ospite del pontefice e dei suoi difensori, cavalieri normanni, tagliando la strada a chi perseguitava il vicario dell'apostolo.

Che i loro nomi siano ricordati eternamente dinanzi al Dio dei viventi.

Il vostro principato si fregia di un tale nobile titolo di signore della città di Ferentino e dei suoi territori in forza della volontà del pontefice e in virtù degli atti conservati presso la cancelleria di Palermo e rescritti dalla vostra curia conformemente la volontà del vostro avo Roberto.

Con tale atto si attesta che la commenda di detto territorio ratificata dal pontefice vostro protettore Innocenzo III è da intendersi "in absentia rata", interpretando la volontà della regina Costanza affidataria della tutela testamentaria della persona del figlio Federico e della eredità del regno al papa Innocenzo III, vostro protettore e balio del vostro regno.

Ergo da considerarsi invalidata dal presente atto qui innanzi protestato.

In essa città la vostra premura ha deciso di suo giusto diritto di innalzare fortificazioni a baluardo della porta che guarda verso la cittadella di Anagni e di rialzare torri a delimitazione del castro cittadino.

Questo non già a cagione di inimicizia col nostro confinante il romano pontefice di cui noi professiamo la devozione in vostra vece quanto a manifestare ai sudditi e ai nemici la supremazia della legge che da voi promana la forza del vostro imperio.

In tale fede abbiamo chiesto all'eccellenza signor vescovo che si desse ospitalità ai mastri e ai carpentieri inviati dalla Sicilia e che grazie la perizia delle galere imperiali e pisane hanno toccato terra salvi presso il sicuro porto della regia città di Gaeta dopo giorni di vento contrario.

A quegli uomini, ai loro familiari e ai mezzi che li seguono sarà fornito trasporto, scorta e vettovagliamento perché nel più breve termine pervengano nella città del vostro demanio.

A ciò conviene con i vostri propositi la buona disposizione d'animo dei frati perché la popolazione dei lavoranti e dei loro familiari possa avere oltre che sostegno materiale dalla mano nostra sollievo spirituale dalla loro perché si porti a termine presto il prezioso compito di servire la causa del regno del vostro sacro imperio.

A questo si porga l'augurio che sotto il Dio del cielo e della terra possa prosperare e mai diminuire.

Si disponga che si faccia bando di quanto deliberato dalla volontà del nostro sovrano: si curi la distribuzione a prezzo equo del grano in arrivo dalla Sicilia mediante il funzionario inviato dalla corte e sotto la giurisdizione della curia regia, ciò a tutela e a sostegno del popolo della città di Ferentino.

Adattato da uno scritto antico

Trofeo di ciclismo

ELIO e ROBERTO MASTROSANTI

Domenica 15 Luglio scorso, organizzato dal Velosport Ferentino si è svolto nella nostra città il Trofeo dedicato ad Elio e Roberto Mastrosanti, nostri concittadini che in passato erano dei grandi appassionati delle due ruote, tanto che Elio era un attento ed oculato organizzatore di gare di ciclismo, mentre il figlio Roberto era un promettente ed appassionato ciclista che fu vittima in un grave e tragico incidente stradale.

Ebbene, la gara ciclistica di circa 80 chilometri riservata alle categorie Allievi su Strada, ha richiamato circa 90 atleti provenienti da varie regioni d'Italia.

In palio quest'anno oltre al trofeo anche la maglia di Campione Provinciale Allievi su Strada.

La gara è iniziata intorno alle ore 9,30 circa con la benedizione del parroco della chiesa di Sant'Agata nei pressi della casa della famiglia Mastrosanti. Per l'occasione sono arrivati a Ferentino per partecipare alla competizione ciclistica anche alcuni Allievi Strada della Nazionale di Malta.

I giovani ciclisti sono stati accompagnati fino al Parco Molazzete da Valerio Agnoli che si aggiudicò il Trofeo Mastrosanti nella categoria juniores nel 2003, poi diventato professionista.

La gara fin dal primo chilometro in salita è stata avvincente.

I primi tre ad arrivare al traguardo sono stati Lorenzo Germani (Velosport Ferentino) primo classificato che oltre al "Trofeo Elio e Roberto



Mastrosanti" si è aggiudicato anche il titolo di Campione Provinciale, subito dopo si è classificato Giuseppe De Laurentiis (Acid Guarenna), e il terzo classificato è stato Emanuele Pellecchia (Cad Mondial Service Caivano).

I primi quindici classificati hanno ricevuto premi della VeloSport Ferentino e dal suo presidente Gualtiero Cardarilli, consegnati dalla famiglia Mastrosanti, dal vice presidente del Comitato regionale FCI Mauro Tanfi, Aldo Delle Cese Struttura Tecnica Regionale Allievi, Giorgio Elli responsabile della Struttura Tecnica Nazionale Settore Strada e Andrea Valenti Martinez neo assessore allo Sport del Comune di Ferentino.

Ramona Frezza

IN FESTA PER LA

MADONNA DEGLI ANGELI



All' "opera" è il titolo del grest 2018 che ha visto protagonisti 35 animatori e circa 70 ragazzi partecipanti, tutti coordinati da padre Luigi Ruggeri.

I ragazzi del grest di Madonna degli Angeli, mercoledì scorso, hanno portato in scena uno spettacolo bellissimo con canti e balli, bambini e ragazzi, hanno emozionato e divertito il pubblico presente, composto soprattutto da genitori, nonni e familiari che non hanno voluto rinunciare ad assistere all'evento a conclusione del campus estivo dei giorni precedenti.

Bellissime giornate all'insegna dell'aggregazione e dell'amicizia.

E a Madonna degli Angeli ci sono stati altri momenti di aggregazione e di fede in occasione dei festeggiamenti in onore della Vergine.

Il programma religioso prevedeva le Sante Messe, delle ore 9.30 e delle 11.00 ed una di ringraziamento con la presenza degli amici dell'Unitalsi, sottosezione di Frosinone.

Mentre per gli appuntamenti civili, ci sono stati giochi popolari per ragazzi e adulti, lo spettacolo musicale con Davide Neccia e Nadia Rosi e la partecipazione della scuola di ballo "Buleria Dance" del maestro Mauro Fabbri con la degustazione di "gnocchetti alla boscaiola", infine c'è stata l'estrazione della lotteria e a seguire tutti con il naso all'insù per assistere allo spettacolo di fuochi d'artificio.

Di Tomassi Elisa

Graditissimo omaggio

Il fedelissimo sostenitore di questo periodico Gino Reali, residente a Rockford Illinois U.S.A., dal 2006 gemellata con Ferentino, ci ha fatto recapitare un prezioso omaggio, un calice di vetro realizzato in occasione del centenario della costituzione del "CLUB SANT'AMBROGIO" che venne creato in quella città, dai nostri concittadini nel lontano 1918.

Infinite grazie al nostro carissimo Gino e vivissimi auguri per il "Club Sant'Ambrogio" dalla nostra Ferentino e dalla Pro Loco.



Curiosità estive

L'estate sta finendo, e un anno se ne va; in spiaggia gli ombrelloni non ce ne sono più (Righeira). Il solito rituale di smobilitazione ed il vento che comincia ad essere freddo cancellano sulla sabbia i segni di una pazzia estate.

Sono scomparse le seminudità, le tett...oie esuberanti e debordanti, i lati B tonici delle fanciulle e non, le lunghe gambe ben tornite, gli occhiali da sole delle foggie più estrose.

Sono terminate le musiche di allegria, le vendite di "Coccobello", gli acquisti spiaggeschi e le passeggiate lungo la battigia, a cui si ammettono euforici significati di terapeuticità.

Non c'è anche un'altra figura che nel proscenio estivo è di primaria importanza per la sicurezza dei bagnanti: il bagnino.

Lui che sta fisso per ore come un avvistatore ad ispezionare con lo sguardo il mare e le sue onde per accertarsi che tutto stia a posto; lui, silenzioso e sempre vigile, che tra i variopinti recitanti dell'estate, viene un pò considerato uomo di servizio.

Certamente, oggigiorno, come simbolo marino non è più giovanissimo super fisico di una volta.

Adesso è più maturo, intorno ai 40 anni, con un pò di pancetta d'età, ma non c'è di aver paura, prima di mettere piede sugli affollati arenili, hanno ben superato tutte le prove del caso.

La giornalista Maria Sorbi, che scrive su "Il Giornale" (10/7/2018) nella rubrica l'Inchiesta così parla di lui:

Ha più di 40 anni, qualche capello brizzolato e un filo di pancetta.

Ma la maglietta rossa con la scritta "Salvataggio" sulla schiena gli calza ancora a pennello.

Non incarna l'ideale di bagnino dell'immaginario comune, macho e giovanissimo, ma è la versione 2018 del guardiano delle spiagge italiane. Se ne sta in torretta e scruta fisso verso il mare, dalle 9 alle 19, ogni giorno.

Sa perfettamente che si tratta solo di un lavoro stagionale ma quell'incarico per lui è fondamentale: vale 1.000, 1.500 euro al mese e durante l'anno



non tutti i contratti che gli sono capitati tra le mani hanno fruttato tanto.

E così il mestiere di bagnino si rivela, a sorpresa, un antidoto anti disoccupazione.

MANAGER IN SPIAGGIA

A vigilare sulla sicurezza dei vacanzieri ci sono manager rimasti senza lavoro, impiegati "tagliati" dall'ufficio del personale della banca, precari che tirano avanti con contratti a termine a 800 euro al mese, padri di famiglia in cassa integrazione.

E allora perchè non rinnovare quel vecchio brevetto preso ai tempi delle scuole superiori? Consumato, ingiallito, finito in chissà quale cassetto, il tesserino si rivela un jolly da giocare nel momento del bisogno.

E' per questo che molti 40enni si sono iscritti nuovamente ai corsi di perfezionamento e si sono rimessi in gioco mettendosi a studiare a fianco dei ragazzini. Inarrendevoli, pronti a reinventarsi e a non lasciare intentata nemmeno una strada.

L'inaspettato identikit dei nuovi bagnini arriva dall'Associazione nazionale di salvamento, che ne

conta oltre 100mila in tutta Italia.

A fronte di 33mila brevetti rinnovati nel 2017 (un pò pochi rispetto al passato), sono ben 70mila i brevetti rinnovati.

Ed è fra questi che si registra la silenziosa riscossa dei quarantenni disoccupati.

"Gli over 40" spiega il presidente Giuseppe Marino "sono quasi la metà dei brevetti rinnovati, magari dopo anni di silenzio. Un dato che ci ha stupiti perchè fino al 2014 non superavano il 10%".

Il rapporto giovani - anziani è più o meno uniforme in tutta Italia: in Liguria i bagnini agè sono il 46%, in Toscana il 42%.

Al sud le percentuali scendono leggermente: in Puglia e in Calabria non si supera il 30%, in Sicilia il 36%.

BENEDETTO BREVETTO

Età a parte, il livello di sicurezza è comunque garantito.

Anzi, dalla loro i più "stagionati" hanno l'esperienza e un tocco di impulsività in meno.

Anche loro seguono le prove e l'iter di preparazione dei giovani.

Prima di salire in torretta, effettuano prove in mare, controlli sanitari ed esami teorici.

Tornando sui banchi per tutte le prove attitudinali che, ovviamente, non fanno sconti a nessuno.

Il patentino va rinnovato ogni 3 anni e sono obbligatori corsi di aggiornamento.

"Il bagnino ormai è una figura altamente professionalizzata" spiega Marino "segue un corso di soccorso e noi obblighiamo tutti a imparare ad usare il defibrillatore che, piano piano, sta facendo la sua comparsa in tutte le spiagge d'Italia. Oltre ai corsi intensivi di 50 ore, i bagnini devono anche superare un esame in Capitaneria".

Una volta ottenuto il titolo, possono spendere il brevetto e il loro curriculum sul bagnasciuga anche per entrare in Marina.

LA FUGA DEI GIOVANI

Chi si riscopre bagnino e torna a indossare la cordicella al collo con il fischietto, ha una garanzia: il lavoro non gli mancherà e il "posto fisso" in torretta arriverà molto più velocemente rispetto a qualsiasi altro impiego. Gli annunci "cerchiamo bagnino" sono infiniti e basta un'occhiata ai dati per capire che c'è una seconda chance reale.

Già, perchè i giovani sembrano declinare sempre più di frequente la possibilità di avere un primo stipendio, sudato sì ma nemmeno poi così misero. Preferiscono starsene sotto l'ombrellone o seguire stage all'estero per coltivarsi la via verso un lavoro a tempo indeterminato.

D'altro canto aumentano i figli di stranieri che fanno corsi per diventare bagnini e in piccola percentuale anche le ragazze. Le donne spiegano all'associazione di salvamento un tempo non esistevano affatto nelle file dei bagnini.

Ora sono sempre di più e ammetto che sono molte brave. Non saranno forti come gli uomini ma sono molto più organizzate nel lavoro e nella pianificazione della giornata.

Reportage di Carlo Pompeo

Compleanno



Domenica 8 Luglio scorso il piccolo **LUIGI Misonti** ha spento con infinita gioia la sua prima candelina, ed è stato calorosamente festeggiato dai genitori, papà Ezio e mamma Elisa Valle, da nonno Franco Valle nostro iscritto e da nonna Flavia Ciotoli.

Al piccolo Luigi giungano infiniti auguri dalla Pro Loco e Redazione di "Frintinu me..."



Il 20 Luglio scorso a Fondi il piccolo **FRANCESCO Vitti** ha spento la sua prima candelina, caldamente festeggiato dai genitori, dal padre Luigi, dalla madre Paola Marrocco, dai nonni Giuseppe Vitti, Gino Marrocco e Franca Morini iscritta alla nostra Pro Loco.

Al vispo Francesco vanno le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."



Giovedì 16 Agosto 2018 **Manni MARIA PIA** ha festeggiato insieme alla madre Anna, alla sorella Rosa Maria e agli amici i suoi 52 anni di età.

Il suo percorso di vita è stato molto duro, faticoso e pesante gli anni sono speciali. A Maria Pia giungano gli infiniti auguri della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."



Domenica 12 agosto 2018, **Assunta SCHIETROMA** ha festeggiato il suo compleanno mentre il 15 agosto in occasione della Madonna dell'Assunta, il suo onomastico, insieme al marito Giuseppe Piccirilli nostro iscritto, ai figli Antonella e Massimo con le rispettive famiglie.

Sono stati giorni speciali tutti dedicati ad una persona unica e inimitabile che ci auguriamo possa esaudire tutti i suoi desideri. Anche la nostra Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." inviano infiniti auguri ad Assunta.

Nozze



Sabato 16 Giugno scorso sono convolati a nozze presso il Convento dei Cappuccini di Segni **Angelo BONDATTI** e **Stefania RAVIGLIA**.

Felicitazioni da parte del papà Gaetano Bondatti e della mamma Maria Vittoria De Santis, della sorella Giovanna, della

nonna Angela nostra iscritta e dai parenti tutti. Anche la Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." si uniscono al coro degli auguri per i neo sposini.

Sabato 18 agosto 2018 presso la Stella Mattutina di Campocatino, Don Fabio Fanisio ha unito in matrimonio **Serena INCELLI** e **Pierpaolo IAFRATE**.



La felice coppia è stata circondata dall'affetto dei genitori, Amicucci Ivana e Franco Incelli, nostro socio, dalla madre dello sposo Dell'Unto Rita, dal fratello Matteo, dai nonni Dell'Unto Antonio e Gina, dalle sorelle della sposa Ilaria e Ursula, dal cognato Francesco, dai nipoti Christian, Paolo, Lorenzo e Sara, da amici e parenti tutti.

Alla felice coppia giungano infiniti auguri della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Laurea



Lunedì 9 luglio 2018, presso l'Università "La Sapienza" in Roma, si è laureato in "Scienze Aziendali" **Cesare DATTI**.

Il neo laureato è stato festeggiato calorosamente dai genitori Massimo e Paola, dalla sorella Rita, dal nonno Fiore, dalla fidanzata Debora, da tutti gli zii, cugini ed amici. A Cesare giungono infiniti e vivissimi auguri della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Nascite

Lieto evento in casa Arduini - Demola, per la gioia della piccola Gloria, di mamma Alessandra e di papà Cristian, il 29 maggio all'ospedale S. Pietro Fatebenefratelli di Roma è nato il piccolo **GIUSEPPE AMBROGIO**, auguri affettuosi ai genitori, alla sorellina Gloria e un caloroso benvenuto al piccolo Giuseppe Ambrogio dai nonni: Pino, Pina, Pietro e Annmaria, dagli zii Nico, Rosanna, Giovanni, Manuela, Daniele, Ivan ed Elisabetta, dai cuginetti Emma, Lucia, Gabriele ed Agata. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." inviano infinite felicitazioni a tutti e danno un caldo benvenuto al piccolo Giuseppe Ambrogio.

Venerdì 15 Giugno scorso grande festa a Chicago, Illinois USA, per la nascita di **SOFIA ROSA**, venuta a far compagnia al fratellino Cristian, e rallegrando i raggianti



genitori Marco D'Ascenzi e Tatiana ed i felicissimi nonni, Pietro solerte sostenitore di questo periodico e nonna Rita, i cugini Alessandra, Giovanni e Stefany, gli zii Aurelio e Rosena. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." inviano infinite felicitazioni a tutti, e danno un caldo benvenuto alla piccola Sofia Rosa.



Venerdì 22 giugno 2018 nella casa di Laura Cellitti e Daniele Moriconi è arrivata la secondogenita **RITA** a far compagnia al fratellino Daniel. Grande felicità dei genitori e dei nonni Maria Pia

Rinaldi, Anna Coppotelli e Giancarlo Moriconi, dallo zio Fernando Cellitti con la fidanzata Vanessa, dagli zii Valerio Moriconi e Anita e dai piccoli cuginetti Nicolò e Francesco. A tutti giungano le infinite felicitazioni della Pro loco e della Redazione di "Frintinu me..." che danno un caloroso benvenuto tra di noi alla piccola Rita.

Mercoledì 15 Agosto 2018 è venuta alla luce **Giulia ZACCARDI**. Grande felicità dei



genitori **Mauro Zaccardi** e **Claudia Belmonte**. I nonni Nadia Mangiapelo, Enrico Zaccardi e Fontana Gabriella. Gli zii, Manuel, Maria, Antonio, Luigi. A tutti giungano le infinite felicitazioni della Pro loco e della Redazione di "Frintinu me..." che danno un caloroso benvenuto tra di noi alla piccola Giulia.

Defunti



Il 27 giugno u.s. è venuto a mancare **Marcello DEL NEGRO**, fulgido esempio nei fatti della vita, guida e sostegno vero per i figli, i nipoti, la nuora, il genero e la famiglia tutta, nonché compagno affidabile ed onesto della moglie Maria Pia. Cittadino esemplare,

animo generoso, trasversali il dolore e la commozione di quanti lo conobbero. Ai famigliari giungano le condoglianze della nostra Pro Loco.



Domenica 15 Luglio 2018, presso l'Ospedale di "Choux de Fonds" in Svizzera dove risiedeva, è venuta a mancare all'età di 77 anni **Guernina LOMBARDOZZI** ved.

Bocanelli, sostenitrice di questo periodico. Ai figli Marco, Katia e Roberto, al fratello Luigi, alla sorella Pierina, e ai famigliari tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

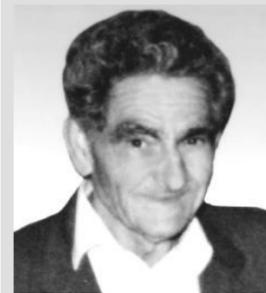
Lunedì 30 Luglio 2018, presso il Duomo Romanico di Ferentino si è svolto il funerale di **Caterina detta Rina PENNACCHIA**, deceduta a Roma Giovedì 26 Luglio scorso. I nipoti e i familiari ringraziano quanti vi hanno partecipato. Alla famiglia giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Anniversario di morte



Sabato 4 Agosto 2018, ad un anno dal decesso della Dr.ssa **Maria CELLITTI** in Sonni, il marito Antonio, le figlie Luciana e Antonella, i nipoti Antonello, Francesco, Fabio e Livio, l'hanno ricordata facendo celebrare una S. Messa in sua memoria presso la chiesa di Sant'Agata. I

familiari ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato alla cerimonia.



Giovedì 9 Agosto scorso, in occasione del primo anniversario della scomparsa di **Anastasio BOTTINI**, la consorte Amelia De Santis e i figli Patrizia, Antonella Rosella, Francesco e Walter, nostro iscritto, lo hanno voluto ricordare a conoscenti ed amici, con una Santa Messa celebrata presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria dei Cavalieri Gaudenti.

Anniversario di Matrimonio



Il 9 Luglio scorso, hanno rinnovato le reciproche promesse di matrimonio i coniugi **Roberto PALOMBO** (nostro iscritto) e **Pola BERARDI** in occasione del loro 60° anniversario di matrimonio. La cerimonia è stata celebrata presso il

Monastero di Sant'Antonio Abate, circondati dall'affetto dei figli Adele, Piero e Claudio e dai

parenti tutti. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano vivissimi auguri a Pola e Roberto.

Il 3 Agosto 2018, i coniugi **Patrizia PENNACCHIA** e **Vittorio GIALLELLA** residenti negli Stati Uniti, sostenitori di questo nostro periodico, hanno festeggiato a Ferentino in Via Consolare, il loro 44° anniversario di matrimonio. Infatti il giorno 3 Agosto del 1974 si sposarono nella Chiesa di Saint Paul a Priceton, N.J. USA. Ai coniugi Patrizia e Vittorio giungano infinite felicitazioni dalla Pro Loco e dalla Redazione di "Frintinu me..."

Il 27 Agosto del 1978, presso l'Abbazia di Casamari, Padre Modesto unì in matrimonio **Giuseppe DEMOLA** e **Giuseppina DI MARIO**,



questi gli auguri dei figli dei generi e dei nipoti. "Carissimi mamma e papà, il vedervi sereni e affiatati dopo 40 anni di vita insieme, ci insegna quanto sia importante e fondamentale il valore della famiglia.

A voi giungano i più sentiti e calorosi auguri per una lunga felice prosecuzione del cammino sempre insieme" da Nico, Rosanna, Alessandra, dai generi Giovanni, Cristian, e dai grandi tesori di casa: i nipoti Emma, Lucia, Gabriele, Gloria, e dal piccolo arrivato Giuseppe Ambrogio.



La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano vivissimi auguri.

Il 17 agosto 1968, Don Nicola parroco della chiesa di Sant'Antonio abate, unì in matrimonio **Andrea CALICIOTTI** e **Renata CARBONE**.

17 agosto 2018, in occasione del loro 50° anniversario, l'attuale parroco Don Angelo ha celebrato la Messa in occasione delle rinnovate promesse della felice unione, alla presenza dei figli Tommaso e Fabrizio, le nuore Diana e Anna Chiara, i nipoti Riccardo Andrea e Beatrice e parenti tutti.

Ai coniugi Andrea e Renata giungano infinite felicitazioni dalla Pro Loco e dalla Redazione di "Frintinu me..."

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, in occasione della pubblicazione del numero scorso di questo periodico, hanno inviato alla nostra Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo così sostenere tale iniziativa.

Ancinelli Faustina	- Livorno	€ 10,00
Anonima da Porta Sant'Agata	- Ferentino	€ 10,00
Anonima da Via Torri P. Sang.	- Ferentino	€ 20,00
Bassani Di Rocco Antonietta	- Ferentino	€ 20,00
Caponera Antonio	- Ferentino	€ 15,00
Carbone Renata	- Ferentino	€ 20,00
Celardi Fiorino	- Ferentino	€ 5,00
Eprani Leonardo	- Ziano di Fiemme	€ 50,00
Evangelisti Giuseppe	- Ferentino	€ 20,00
Fiaschetti Antonio	- Parma	€ 10,00
Filippetto Sonia	- Le Locle Svizzera	€ 20,00
Frezza Antonio	- Ferentino	€ 15,00
Frezza Simona	- Isernia	€ 10,00
Lombardozi Luigi	- Ferentino	€ 10,00
Lucia Alvisia e Umberto	- Mahopac, N.Y. USA	\$ 25,00
Manni Maria Pia	- Ferentino	€ 5,00
Martini Basilio	- Ferentino	€ 5,00
Martini Maria	- Ferentino	€ 10,00
Mastrangeli Ginesia	- Ferentino	€ 10,00
Micheli Marino	- Berzo San Fermo	€ 20,00
Navarra Mauro	- Ferentino	€ 10,00
Palombi Roberto	- Hayward, WI USA	\$ 25,00
Pantano Bernardo	- Ostia	€ 15,00
Patrini Laura in memoria della madre Elpidia	- Milano	€ 50,00
Pennacchia Luigia	- Ferentino	€ 5,00
Picchi Taddeo Marisa	- Oggiona	€ 20,00
Piccirilli Candido	- Le Locle Svizzera	€ 20,00
Polletta Giuseppe Via Mad. Angeli	- Ferentino	€ 20,00
Polletta Ludovico	- Ferentino	€ 10,00
Pro Bartolomeo	- Ferentino	€ 10,00
Salvatori Maria Pia	- Ferentino	€ 15,00
Schietroma Patrizia	- Ferentino	€ 10,00
Tiribocchi Aurelio	- Roma	€ 20,00

Come eravamo. . .



Anno 1930

Convittori del Collegio Martino Filetico. Il terzo da sinistra è il ferentino Francesco Tribioli.

JANGELA ROSA

Agli tiàtru, sottu alla parocchia
su recitàva,
pu fa ridu la ggèntu
'na cummiddiola zica 'mpertinèntu,
Angilaròsa
purtà gli figli a fa 'mparà checcòsa.
Da prim'attoru
facèva nu signoru
'ntistu, ruvizzu,
ca sapèva cantà, parlava 'n pizzu
i facèva mussettu da painu.
Doppu la scèna ci stragnì ucinu
tutta cerimòniosa

Iangilaròsa
i cumunzà a parlà:
.... che bravo sei, capàce,
sei segàce,
quanto mi piacerebbe
che questo mio figliol, buono,
m'uscisse
intelligènte e bravo come te...
Chigli, da furbu maliziùsu, dissu:
.....mmèci a mì
mu picitaria da 'ntrà
'ndò ha scitu chissu!

Fernando Bianchi

I fantastici liceali del Martino Filetico

Il liceo Martino Filetico di Ferentino non finisce di stupire, per la grande quantità di studenti modello, che portano in alto il nome dell'Istituto e della città di Ferentino nei vari atenei italiani. Con orgoglio l'attuale dirigente, la professoressa Concetta Senese, ha speso belle parole per i "suoi" fantastici 100, anno scolastico 2017/2018:

Nicolò Poce e Emanuela Pagano (Liceo Classico), Maria Ada Tersigni, Gabriele Zuccaro, Maria Adelaide De Francesco, Gianmarco Rapone, Alessia Salvatori (Liceo Scientifico), Samuele Picariello e Omar Datti, sono la punta di diamante dei diplomati al nostro Istituto. Hanno avuto la votazione massima, l'addirittura con la lode, a testimonianza di un percorso di studi che li ha preparati ad affrontare le prossime importanti tappe della loro vita.

Hanno messo la loro vivacità e la loro intelligenza nelle diverse manifestazioni, nel teatro ed in tanti altri momenti della vita della nostra scuola.

A loro e a tutti gli studenti che si sono diplomati, la Comunità Educante dell'I.I.S. Filetico dichiara di essere fiera di averli avuti come allievi ed augura una vita felice e ricca di soddisfazioni e di saper affrontare le difficoltà che inevitabilmente incontreranno, come sono stati in grado di misurarsi con il primo serio esame della loro vita.

Di Tomassi Elisa



204° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELL' ARMA DEI CARABINIERI

Lo scorso 17 giugno la sezione A.N.C. ha celebrato la cerimonia del 204° anniversario dell'arma dei carabinieri.

Alla stessa hanno preso parte, oltre ad elevatissimo numero di soci e benemerite, il Sindaco di Ferentino nonché presidente della Provincia, il Comandante della locale stazione carabinieri, il Presidente della Pro Loco, il Coordinatore Provinciale dell'A.N.C., le sezioni A.N.C di Sant'Elia Fiume Rapido, Valle di Comino, le sotto Sez. di Trivigliano e Vico nel Lazio, una folta rappresentanza dei Bersaglieri in pensione e della C.R.I.

Quindi, dalla sede della sezione è stato formato un corteo che prima ha reso gli onori, deponendo una corona dall'alloro, alla lapide Epigrafe dei caduti di Nassiriya, successivamente ha raggiunto la Chiesa di Santa Maria dei Cavalieri Gaudenti per la funzione religiosa.

Al termine della Santa Messa tutto il gruppo ha consumato il pranzo sociale presso un noto ristorante della zona.

Presidente di sezione Lgt. Domenico Santia

